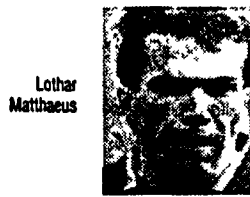


**Le Coppe in campo e alla tv**

**Sacchi: «La nostra avventura internazionale continuerà Da 4 anni siamo nel grande giro, non vedo la parola fine»**



**Milan O. Marsiglia**  
Ore 20.30  
Rai 1 (diretta)



**Atalanta Inter**  
Ore 22.30  
Rai 1 (differita)

**Sanchez lascerà il Real Madrid Destinazione Italia?**



L'anno prossimo forse potremo ammirare le sue spettacolari capriole sui campi da calcio nostrani. Hugo Sanchez (nella foto), l'attaccante messicano del Real Madrid, in un'intervista rilasciata al giornale spagnolo «El Mundo» ha affermato di aver ricevuto offerte da più squadre europee, tra cui Inter, Napoli e Torino. Sanchez ha aggiunto che non ha intenzione di rimanere nel Real in quanto lo considera ormai «una squadra perdente».

**Crujff migliora e convoca i giornalisti in ospedale**

Dopo il lungo intervento chirurgico con l'applicazione di due by-pass al cuore, le condizioni di Johan Crujff sono in costante miglioramento. Il pronto recupero fisico ha rinfacciato l'allenatore del Barcellona che ha addirittura deciso, ricevuto l'assenso dei medici curanti, di convocare una conferenza stampa. Crujff riceverà i giornalisti domani alle 13 nel reparto di chirurgia della clinica «Sant Jordi» dove è ricoverato.

**Basket Cantù fa l'esame di francese per la finale di Coppa Korac**

La Clear Cantù affronta questa sera i francesi del Mulhouse nella partita di ritorno della semifinale di Coppa Korac. Il quintetto di Frates gioca dinanzi al suo pubblico forte della vittoria nell'incontro d'andata. Intanto, il commissario tecnico della nazionale, Sandro Gamba, ha convocato gli azzurri che il 13 marzo affronteranno a Livorno la nazionale sovietica. L'unica novità è costituita dal nome di Paolo Moretti, 21 anni, ala-guardia della Giaxo Verona. Questi gli altri giocatori: playmaker, Brunamonti, Fantozzi e Gentile, guardie-ali, Riva, Iacopini, Pittis, Dell'Agnello e Bosa, all-pivot, Pessina, Binelli e Rusconi.

**Dal 31 maggio sfratto esecutivo agli Internazionali di tennis**

Comitato olimpico di smantellare le tribune temporanee che aumentano la capienza del campo centrale. Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha ora comunicato che è stata ottenuta una proroga fino al 31 maggio per consentire il regolare svolgimento degli Internazionali d'Italia. Subito dopo inizieranno i lavori di smantellamento e parallelamente verrà costruito un nuovo campo centrale in una zona adiacente per assicurare la disputa del torneo romano anche negli anni a venire.

**Toyota e Subaru subito in testa nel Rally del Portogallo**

all'interno dello stadio nazionale di Lisbona sotto un diluvio torrenziale. Oggi è in programma la prima tappa «autentica» da Estói a Pavao de Vazim con la disputa di undici prove speciali, tutte su asfalto.

ENRICO CONTI

# Rischiose abitudini

Questa sera (ore 20,30) il Milan incontra a San Siro i francesi del Marsiglia nella prima partita dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il Milan senza Baresi e Van Basten, i francesi con un solo attaccante. Incasso record per il Milan di oltre quattro miliardi. Dodici tv straniere trasmettono la partita in diretta, mentre quella irachena la dà in registrata. Presenti oltre 3500 tifosi francesi.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCHARELLI

**CARNAIO.** La frase è ad effetto ma contiene una buona parte di verità: «Noi affrontiamo una squadra difficile, loro la peggiore che potevamo incontrare». Arrigo Sacchi, alla vigilia di questo match con il Marsiglia, una volta tanto non schiva sui comodi binari delle frasi fatte. Anzi, rincara ulteriormente le dosi: «Sapete perché siamo i peggiori? Perché non abbiamo nessuna intenzione di scrivere la parola fine alla nostra avventura internazionale. In questa partita, tireremo fuori tutte le nostre riserve e tutto il lavoro che abbiamo svolto in questi quattro anni. E noi abbiamo la coscienza a posto: perché di lavoro ne abbiamo svolto tanto».

Tutto è pronto, tra poco s'incrociano i buillon. Milan e Marsiglia, dopo essersi sfiorati l'anno scorso, questa sera a San Siro si trovano finalmente una contro l'altra. In un certo senso il loro è uno scontro predestinato. Il Milan, difatti, dopo tre anni di dominio internazionale, è la squadra affermata, che ha firmato un nuovo ciclo

nella storia del calcio, e quindi da battere per distruggere il mito. Il Marsiglia, all'opposto, s'affaccia con grandi ambizioni alla finestra del calcio europeo. L'anno scorso i francesi sono arrivati a un passo dalla finale di Coppa dei Campioni. Arrigo Sacchi, a precisa domanda, disse che come avversario avrebbe preferito il Marsiglia. Ora ha cambiato idea: «Rispetto all'anno scorso, ci sono alcune novità. L'allenatore, Goethals, prima di tutto, è un belga che possiede una grandissima esperienza internazionale, e che fa della tattica la sua arma principale. Qui a Milano giocheranno molto chiusi, sarà difficile penetrare nella loro area. Passerà la squadra che giocherà meglio. L'unico augurio che mi faccio è che non ci siano troppi falli come con il Bruges. Chi gioca per far male, prima deve essere ammonito e poi espulso. Non bisogna permettere che venga distrutto lo spettacolo. Blatter, il segretario della Fifa, con le sue nuove regole che tutelano gli attaccanti dalle eccessive scortecchezze dei difensori, ha

**COPPA CAMPIONI** Detentore Milan (Italia) - Finale: 29/5/1991 (Bari)

QUARTI	And.	Rit.
Spartak Mosca (Urss)-Real Madrid (Spa)	oggi	20 marzo
MILAN (Italia)-Olympique Marsiglia (Fra)	oggi	20 marzo
Stella Rossa (Jug)-Dinamo Dresda (Ger)	"	"
Bayern Monaco (Ger)-Porto (Por)	"	"

salvato lo spettacolo durante i mondiali. Non bisogna però permettere che tutto ritorni come prima. Sacchi mette le mani avanti: il calcio va bene, i calci no grazie. Il Marsiglia, comunque, ha tutte le intenzioni di presentarsi in versione superprudente. Goethals infatti metterà in campo un solo attaccante, Jean Pierre Papin, 4 reti in coppa, e una gran voglia di segnare. Per il resto è una formazione imbottita di difensori e centrocampisti. Mezz'ora da parte Tiganà e Cantona, Goethals si affida ai gregari e ai pennelloni d'area. «Primo non prenderle, anche se chi non segna a San Siro è perduto. Stasera balleremo la lambada», è lo slogan del vecchio allenatore belga che non disdegna, quando occorre, una sana pratica calcistica. Da molto tempo i francesi aspettano d'incontrarsi con il Milan. Questo match, è una cartina di tornasole delle loro ambizioni. Il Milan, difatti, è il loro punto di riferimento in Europa. Se si supera il Milan, tutto è possibile. Sacchi non si lamenta per le

assenze di Baresi e Van Basten (il Milan sia bene, preferisco parlare dei presenti), ma si inalbera contro il nostro Palazzaccio calcistico per la scarsa sensibilità che viene dimostrata verso le squadre impegnate nelle coppe nella compilazione del calendario. «Si fa davvero poco per aiutare le nostre squadre impegnate in Europa. All'estero permettono di giocare al sabato e anche al venerdì. Da noi si antepongono gli interessi del Totocalcio». Infine una risposta a Trapattini che, scherzando ma non troppo, ha augurato al Milan di incassare tre gol dal Marsiglia. «Beh, visto che l'Inter incontra l'Atalanta, il mio augurio è che passi una squadra italiana...»

**MILAN-OLYMPIQUE**

- Pazzagli 1 Olmeta
- Tassotti 2 Amoros
- Maldini 3 Casoni
- Ancoletti 4 Pardo
- F. Gullit 5 Boli
- Costacurta 6 Mozer
- Donadoni 7 Weddie
- Rijkard 8 Germain
- Gullit 9 Papin
- Masera 10 Veronyusse
- Evani 11 Pelé

Arbitro: Galler (Svi)

- Rossi 12 Huard
- Nave 13 Dimeco
- Carbone 14 Fournier
- Simone 15 Stojkovic
- Agostini 16

## Berlusconi nave-scuola «Copiano il mio modello»

DAL NOSTRO INVIATO

**CARNAIO.** Niente doppio-petto blu, questa volta. Silvio Berlusconi, 54 anni percorsi di corsa, si è attrezzato adeguatamente: giubbottino, tuta blu, scarpe da jogging. Come sempre è arrivato in elicottero, ma molto prima del solito, quando i giocatori si stavano ancora allenando. Poi ha parlato con tutti, come usava fare nelle sue prime visite a Milano. Era allegro, abbronzato di lampada, e discretamente chiarito. Se ne ha voglia è una parte che gli riesce bene: come ai tempi dell'università quando, per peggiori le vacanze, intratteneva i ricchi croceristi cantando, suonando e raccontando barzellette.

Berlusconi contro Tapie? Ecco, questo confronto non gli

piace troppo. Da buon salesiano (in un istituto di Milano ha compiuto gli studi), Berlusconi prima offre un segno di distensione: «Beh, mi fa piacere che Tapie nella sua vita si sia ispirato alla mia persona. Essere al centro dell'ammirazione di qualcuno fa sempre piacere. Nego, però, che il confronto sia tra lui e me. Via, la vera partita è tra il Milan e il Marsiglia...». Come dire, insomma, non mischiamo troppo le carte: deve ancora mangiarne di pagnotte questo Tapie, per venirmi a sfidare a casa mia. Già, Berlusconi di scalate ne ha fatte tante: prima sui muri, nell'edilizia, poi sulle antenne per le tv private, fino a ridiscendere giù nelle tipografie delle case editrici e dei giornali. Ta-

pie è più grossolano: con L'Espresso, il giornale sportivo francese, ogni giorno litiga, s'infuria. Berlusconi, ricordandosi dei suoi studi dai salesiani, stempera le punte polemiche e con La Gazzetta dello Sport intrattiene un rapporto privilegiato. Da giovane, non per niente, veniva chiamato Mandrake. Che sia anche per questo? E il Marsiglia? Berlusconi è generoso: «Da molto tempo il calcio transalpino aspira ad entrare in Europa. Da un anno il Marsiglia guarda al Milan: ora ci attende con una determinazione di cui siamo ben consci, come siamo consci del calore tutto mediterraneo che sta attorno a questa squadra. Un ambiente che si potrebbe paragonare a quello di Napoli. Dati i tempi, un paragone beneaugurante. Per Berlusconi, naturalmente. □ Da Ce.



## Finanza, sport e politica Tapie, il «compratutto»

**MILANO.** «SuperBernard», «Bernard il focoso», «Zorro di Francia», «Grande Gatsby», «Wonderboy», «l'affarista rosso», ma anche «Bernard la me-teora», «arrivista di periferia», il Rastignac del quartiere Courneuve, «l'immigrato della politica». E, naturalmente, il «Berlusconi di Francia», secondo l'interpretazione italiana che legge nella micela finanza-politica-sport, confezionata dal quarantasettenne Bernard Tapie, una chiave di somiglianze non del tutto stampalate col presidente del Milan. In fondo per lui il calcio, come per il suo omologo rossonerò, è «passione vera», oltre che un formidabile trampolino d'immagine. È un uomo «venuto dal nulla», figlio di operai e per questo snobbato dal «tout Paris», non

poteva non cavalcare un sistema di persuasione occulta come quella dello sport. Aveva cominciato, il Tapie risanatore di aziende zeppe, acquistando la Donnay, fabbrica di racchette da tennis, passando alla Look, attaccchi da sci riciclati in cambi per biciclette, e sponsorizzando Bernard Hinault al Tour del 1986. Ma per correre dietro alla sua folle ambizione, per realizzare il sogno di diventare sindaco di Marsiglia, sconfiggere il razzista Jean Marie Le Pen, preannunciarsi presidente di Francia, Tapie aveva bisogno dell'Olympic, la squadra di calcio di Marsiglia, acquistata piena di debiti ma spinta subito a vincere titoli nazionali e a tentare la via della Coppa dei campioni. Ha comprato tutto il possibile, l'allenatore

dei campioni del mondo '90 Beckenbauer, la stella jugoslava Stojkovic, un secondo allenatore, Goethals, accanto ai più quotati giocatori francesi, da Papin a Tiganà, a Amoros. Poi ha comprato lo sponsor, l'Adidas, colosso dell'abbigliamento ma anche simbolo sportivo mondiale. Ora vuole il successo in Europa, perché nella sua vita di parlamentare aggregato ai socialisti, di finanziere d'assalto, di presidente entusiasta del suo Olympic, la regola è «vincere le scommesse». Soprattutto quelle di calcio. E Tapie che come Berlusconi ha un suo canale tv, TF1, al Milan, Berlusconi preferisce la Juventus con la quale sta trattando la sponsorizzazione Adidas per il 1992. □ U.S.

### LO SPORT IN TV

- Raiuno. 20.25 Calcio: in diretta, Milan-Marsiglia; 22.30 in differita, Atalanta-Inter.
- Raidue. 17.25 Calcio, in diretta, Bologna-Lisbona; 19 Calcio: in diretta, Roma-Anderlecht.
- Raitre. 18.45 Derby; 20.25 Calcio, in diretta, Liegi-Juventus.
- Italia 1. 17.30 Calcio, in differita, Lega-Sampdoria.
- Tmc. 13.15 Sport News; 22.45 Calcio, Manchester-Montpellier.
- Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Obiettivo sci; 14.30 Speedy; 15.30 Calcio spagnolo; 17.30 Eroi; 17.45 Campo base; 18.45 Wrestling Spotlight; 19.30 Sportime; 20.15 Eroi; 20.30 Basket; 22.30 Calcio, speciale Coppe europee; 0.15 Basket.

Caniggia ai Mondiali regalò il dispiacere più grande al portiere. Torna alla memoria quel perfido colpo di testa che eliminò l'Italia. «Basta con questa storia. Quel giorno andò tutto bene. Stasera ci proverò, ma è tutta un'altra cosa...»

## Un fantasma biondo perseguita Zenga

Caniggia attende impaziente l'Inter di Zenga e Matthäus. Non vuole però sentir parlare di rivincita della semifinale mondiale. «Quella sera al San Paolo tutto ci andò bene: ma questa sera la partita è tra Atalanta e Inter, tutt'altra cosa. Inter favorita. Questa squadra, nonostante le assenze, è capace di tutto». Parla il furetto biondo di Bergamo, che sogna una coppa, la salvezza, e un futuro tutto nell'Atalanta.

PIER AUGUSTO STAGI

**BERGAMO.** Caniggia corre, corre sempre. Con la sua chioma bionda sembra quella di un pulcino di razza che scappa nel recinto prima del rideo. Attorno poco entusiasmo, per una partita che la formazione di Giorgi pensa d'aver già perso. Atalanta contro Inter. Un match fratricida, una sfida che farebbe inorridire Bossi e tutti i leghisti, ma che stimola e galvanizza il folto argentino. Uomo imprevedibile, mai domo, Caniggia è una specie di portafortuna per la formazione bergamasca, ma non solo. Vi ricordate cosa seppe fare ai mondiali di Italia'90? Lui, con la complicità del divino Maradona, eliminò il baldozoso Brasile e la coccolata Ita-

lia: un colpo di testa beffardo e Zenga andò per farfalla. Già, Zenga, una storia che si ripete. «Ma per quanto tempo ancora dobbiamo parlare di quella partita? - si chiede l'argentino -. Quella sera al San Paolo andò tutto bene, ma questa volta la partita è tra Inter e Atalanta: tutt'altra cosa». Nei cian bergamaschi non si respira aria d'Europa; molte cose sono cambiate da dicembre: in panchina Giorgi ha sostituito Frosio, diversa è la posizione in classifica e la zona Uefa appare sempre più un miraggio. In campo poi, questa sera mancheranno, oltre al suo squallificato Bonacina, Stromberg, alle prese ancora

**ATALANTA-INTER**

- Ferron 1 Zenga
- Contratto 2 Bergomi
- Pasciullo 3 Brehme
- Porini 4 Stringara
- Bigliardi 5 Ferri
- Frogne 6 Paganin
- Perrone 7 Bianchi
- Bordin 8 Battistini
- Caniggia 9 Klinsmann
- Evair 10 Matthäus
- Bonacina 11 Serena

Arbitro: Van der Ende (Olando)

- Pinato 12 Malgioglio
- Catelli 13 Baresi
- Manti 14 Mandorlini
- Maniero 15 Pizzi
- Orlandini 16 Iorio

con un fastidioso torcicollo e Nicolini. «In campionato lottiamo per la salvezza, ma questa sera in gioco c'è il cammino in Europa. La squadra è incompleta, siamo penalizzati, ma non possiamo esimerci dal provarci». Giorgi però dice che è il campionato l'obiettivo principale... «Restare in serie A è il tra-

**COPPA UEFA**

Detentore Juventus (Italia) - Finali: 8 e 22/5/1991

QUARTI	And.	Rit.
BOLOGNA (Italia)-Sporting Lisbona (Por)	oggi	20 marzo
Brøndby (Dan)-Torpedo Mosca (Urss)	"	"
ATALANTA (Italia)-INTER (Italia)	"	"
ROMA (Italia)-Anderlecht (Bel)	"	"

guardo che tutti noi dobbiamo perseguitare, però non possiamo gettare alle ortiche quanto di buono è stato fatto sino ad oggi. Anche con il Colonia furono in molti a darci per spacciati, poi però avete visto chi è riuscito a passare il turno». Inter quindi avvertita? «Sono convinto che la formazione di Trapattini sia stata per noi il peggior cliente che potesse capitarci, ma questo credo che valga anche per loro con l'Atalanta».

Claudio è pronto a trascinarsi ancora una volta i suoi compagni in Europa: ma c'è bisogno dei suoi gol, «Sino ad oggi non sono ancora riuscito a segnare in coppa; farlo con l'In-

terci anche contro l'Inter?». Parla con entusiasmo, è caricato al massimo, tutto lascia pensare quindi che il matrimonio tra lui e l'Atalanta sia destinato a durare nel tempo. «A Bergamo ormai vivo benissimo. Con la mia fidanzata, Mariana, che sposerò la prossima estate in Argentina, metteremo su casa. Mi fa piacere che siano cessate certe voci che circolavano sul mio conto: oggi tutto è diverso, o meglio, oggi probabilmente mi conoscono meglio e sanno come sono realmente fatto. Amo la tranquillità di Bergamo e il discreto calore del bergamaschi. Sogno un futuro nell'Atalanta e una coppa per brindare alla salvezza».

**Trap sorride Matthäus garantisce «Sono guarito»**

**BERGAMO.** Matthäus torna dalla Germania e Trapattini tira un lungo sospiro di sollievo. Questa sera quindi, anche il «pallone d'oro» sarà della partita e nel fitto nerazzurro è tornata a regnare la serenità. L'unico che riesce a rendere meno tranquilli i sonni del Trap è Caniggia, dato da tutti i nerazzurri, come l'uomo da temere più di ogni altro. «Un giocatore temibilissimo, sempre pronto a crearti qualche grattacapo, quando meno te lo aspetti - dice Zenga, toccando il ferro -. Contro la Sampdoria ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma, ed è quindi logico attendersi da lui una grande prova». Intanto Trapattini svela le sue carte: dentro Paganin, al posto dello squallificato Berri, con sposta-



Claudio Paul Caniggia, 24 anni, alla seconda stagione con la maglia dell'Atalanta

mento di Battistini a centro-campo e Bergomi libero. «Potete giocare anche la carta Pizzi - ha spiegato il tecnico -, ma preferisco preservarlo per domenica contro la Juventus, visto e considerato che ci mancherà Klinsmann squallificato». Intanto Trapattini gioca contro la cattiva tradizione. Da quando è all'Inter, infatti, non è riuscito mai a giungere alle

semifinali e questa volta l'obiettivo è a portata di mano. «Non è così semplice come può pensare qualcuno - dice -. Il fatto di conoscermi molto bene, non è certo un vantaggio: questa è una sfida che si deciderà sul piano nervoso e psicologico: in coppa abbiamo raccolto negli anni passati troppi amarezze, ora è il momento di dire basta». □ P.A.S.